

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 15 novembre 2007 11.00**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Appello del Papa alla tutela della vita e del matrimonio fra uomo e donna

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Appello del Papa alla tutela della vita e del matrimonio fra uomo e donna

Nel messaggio per i cento anni delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani

CITTA' DEL VATICANO, venerdì, 19 ottobre 2007 (ZENIT.org).- Minacce alla vita e alla famiglia fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna, ma anche la difficoltà dei giovani a sposarsi a causa della precarietà lavorativa: sono queste le sfide urgenti che interpellano la società italiana, secondo Benedetto XVI.

E' quanto si legge nel messaggio che il Papa ha inviato, questo venerdì, al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), monsignor Angelo Bagnasco, in occasione del centenario della prima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, tenutasi dal 23 al 28 settembre 1907, per iniziativa di Giuseppe Toniolo (1845-1918), che fu un sociologo ed economista di fama internazionale.

In riferimento al tema alla 45° edizione della Settimane Sociali, in corso di svolgimento in questi giorni a Pistoia e Pisa ("*Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano*"), il Papa ha voluto richiamare la definizione del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa secondo cui il bene comune non consiste in una "semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale".

"In passato, e ancor più oggi in tempo di globalizzazione, il bene comune va pertanto considerato e promosso anche nel contesto delle relazioni internazionali ed appare chiaro che, proprio per il fondamento sociale dell'esistenza umana, il bene di ciascuna persona risulta naturalmente interconnesso con il bene dell'intera umanità", ha spiegato il Vescovo di Roma.

Nella sua prima Enciclica *Deus caritas est*, il Pontefice precisava a questo proposito che "la formazione di strutture giuste non è immediatamente compito della Chiesa, ma appartiene alla sfera della politica, cioè all'ambito della ragione autoresponsabile".

Infatti, continuava, "in questo, il compito della Chiesa è mediato, in quanto le spetta di contribuire alla purificazione della ragione e al risveglio delle forze morali, senza le quali non vengono costruite strutture giuste, né queste possono essere operative a lungo".

Quindi, ha sottolineato, non è "compito immediato della Chiesa come tale" ma dei fedeli laici, in quanto cittadini dello Stato, "partecipare in prima persona alla vita pubblica e, nel rispetto delle legittime autonomie, cooperare a configurare rettamente la vita sociale, insieme con tutti gli altri cittadini secondo le competenze di ognuno e sotto la propria autonoma responsabilità".

Tra le "emergenze etiche e sociali" in grado di minare la stabilità della società futura, il Papa ha annoverato "la questione antropologica, che abbraccia il rispetto della vita umana e l'attenzione da prestare alle esigenze della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna".

Tuttavia, "come è stato più volte ribadito - ha spiegato poi -, non si tratta di valori e principi solo 'cattolici', ma di valori umani comuni da difendere e tutelare, come la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato".

Nel suo messaggio il Papa ha quindi posto l'accento sui problemi relativi al lavoro in rapporto alla famiglia e ai giovani.

"Quando la precarietà del lavoro non permette ai giovani di costruire una loro famiglia, lo sviluppo autentico e completo della società risulta seriamente compromesso", ha affermato.

Di fronte a queste sfide, il Pontefice ha rivolto ai cattolici l'invito a non reagire "con un rinunciataro ripiegamento su se stessi, ma, al contrario, con un rinnovato dinamismo, aprendosi con fiducia a nuovi rapporti e non trascurando nessuna delle energie capaci di contribuire alla crescita culturale e morale dell'Italia".

Il Santo Padre ha infine toccato l'ambito dei rapporti tra religione e politica.

A questo proposito, ha ricordato la novità del messaggio di Gesù nel suo richiamo a una laicità della politica fondata sulla distinzione e sulla reciproca autonomia dei poteri della Chiesa e dello Stato.

"La Chiesa, dunque, se da una parte riconosce di non essere un agente politico, dall'altra non può esimersi dall'interessarsi del bene dell'intera comunità civile, in cui vive ed opera", ha spiegato.

Per questa ragione, ha concluso, la Chiesa offre alla società "il suo peculiare contributo formando nelle classi politiche e imprenditoriali un genuino spirito di verità e di onestà, volto alla ricerca del bene comune e non del profitto personale".

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.